

PRONTUARIO MITIGAZIONE AMBIENTALE

RELAZIONE INTEGRATIVA

Ai sensi della del art. 19 LRV n° 11/2004

PUA «PORA»

PROVINCIA DI VERONA
COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA

Il tecnico

Arch. Agostino Gambino

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

COMMITENTE

CIPRIANO CASTELLANI

PROGETTISTA

ARCHITETTO AGOSTINO GAMBINO

AGROTECNICO

CARLO GAMBINO

DATA

Aggiornata al 30/11/2023

LUOGO

SAN ZENO DI MONTAGNA

RELAZIONE

Comune di SAN ZENO DI MONTAGNA

Richiedente:

Cipriano Castellani
nato a San Zeno di Montagna il 30/07/1948
residente a San Zeno di Montagna Contrada Laguna n. 28
C.F. CSTCRN48L30I414I

Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento:

Comune di San Zeno di Montagna (Vr), Loc. La Pora.
Foglio n. 9 Mapp. 1040-218-38-39-1248-1247-1242.

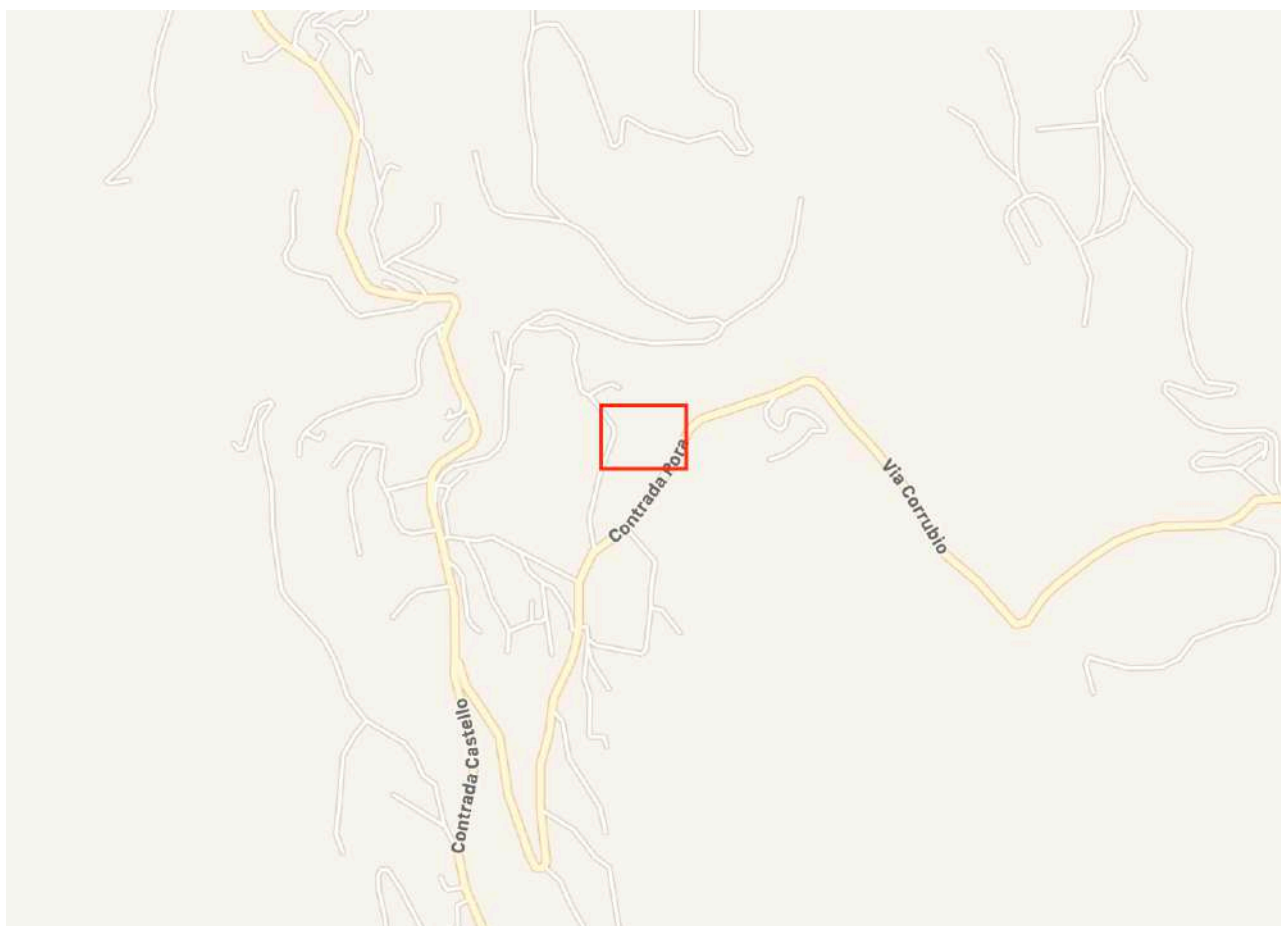
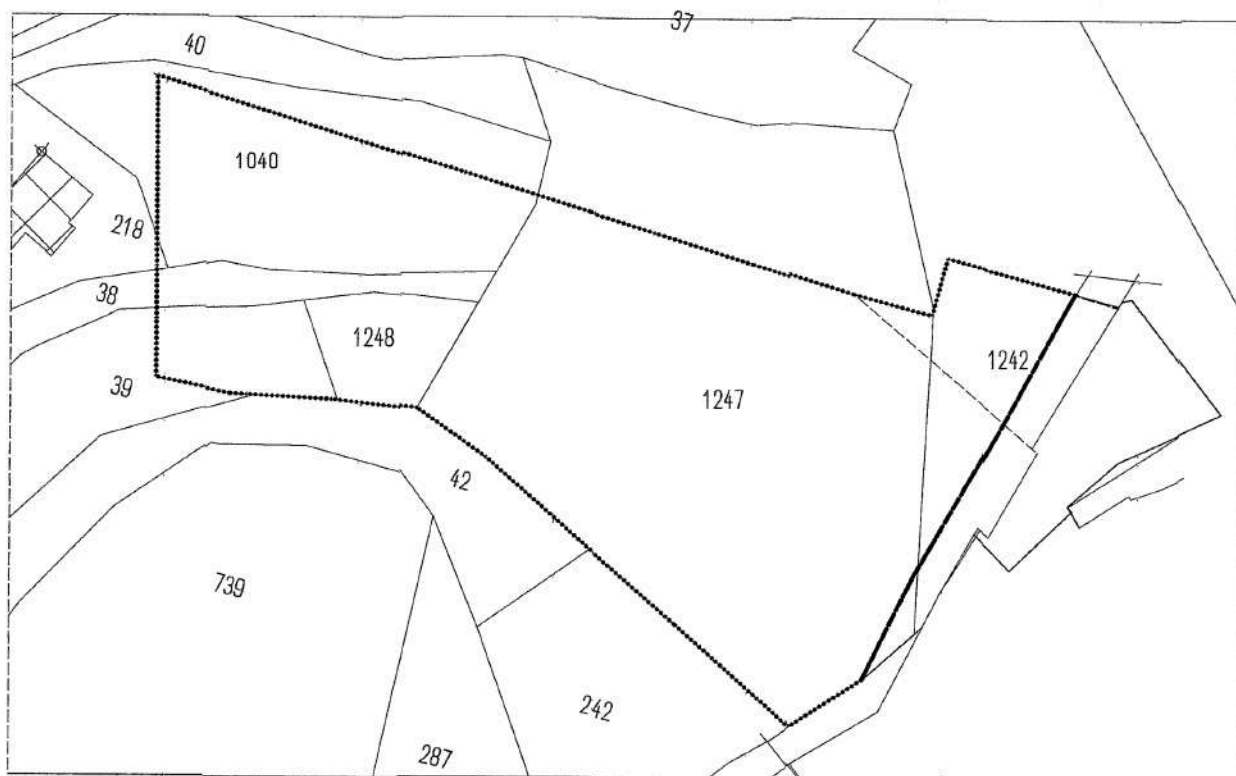


Fig. 1 - Stradario.



FOGLIO 9 MAPPALI INTERESSATI 1040-218-38-39-1248-1247-1242

Fig. 2 - Estratto catastrale.



Fig. 3 - Ortofoto.

IL PROGETTO



Fig. 4 - Foto-inserimento.

Descrizione delle opere di urbanizzazione relative al PUA

Il progetto intende insediarsi nel paesaggio attraverso un dialogo equilibrato tra componente naturale e componente costruttiva seguendo la composizione orografica e ambientale del luogo.

A partire dall'osservazione della strada esistente, che collega la via Monte Baldo alla frazione la Pora, si è cercato di sviluppare un'idea progettuale che non alteri la dimensione storica del luogo e che si ponga lungo le vie di accesso esistenti.

Dal punto di vista costruttivo verrà realizzata una strada, tre parcheggi con diciassette posti auto, due aree verdi, un marciapiede e un capitello votivo.

1 - Strada

La strada larga 6,00 m in quasi tutta la sua lunghezza sarà realizzata con una pendenza variabile dal 6% al 17% lungo il tratto stradale verranno posizionate delle caditoie per la raccolta dell'acqua piovana.

La strada avrà un sottofondo di mistone, stabilizzato, binder e infine un manto stradale di asfalto drenante light brown.

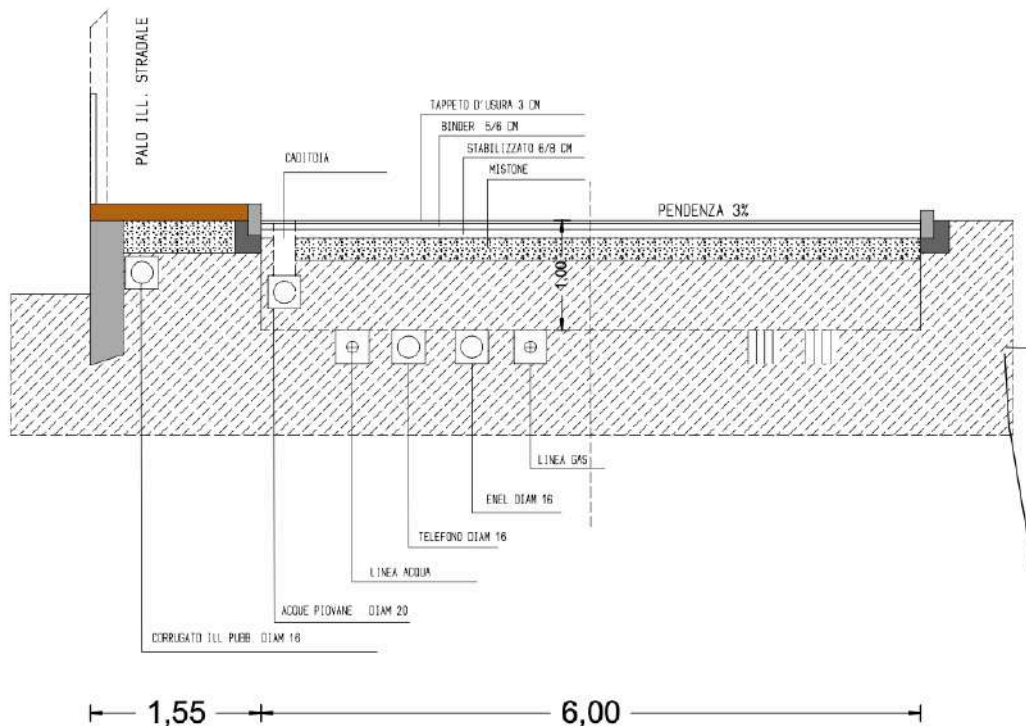


Fig. 5 - Estratto sezione strada.

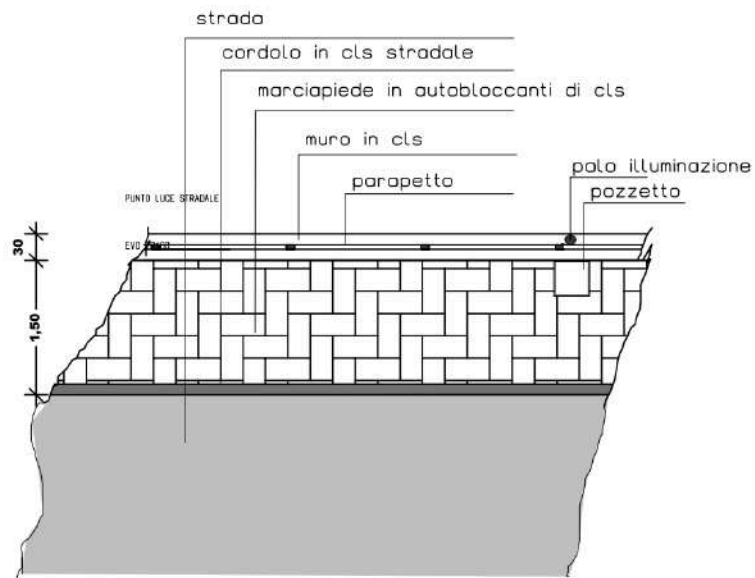


Fig. 6- Estratto tavola strada.

2 - Marciapiede

Il marciapiede invece sarà realizzato con auto-bloccanti in calcestruzzo di color mattone con un cordolo in calcestruzzo di tinta grigia. La larghezza sarà di 1,50 m. In linea con i canoni urbanistici e paesaggistici del paesaggio consolidato



Fig. 7 - Foto esempio marciapiede.

3 - Parcheggi

Ci saranno tre zone dedicate ai parcheggi la prima di due posti in zona ingresso lotto n 1, la seconda in zona nord per una capienza di 10 posti auto e una ad est con 5 posti.

I parcheggi verranno realizzati un sottofondo di mistone, stabilizzato, binder e infine un manto stradale di asfalto drenante light brown.

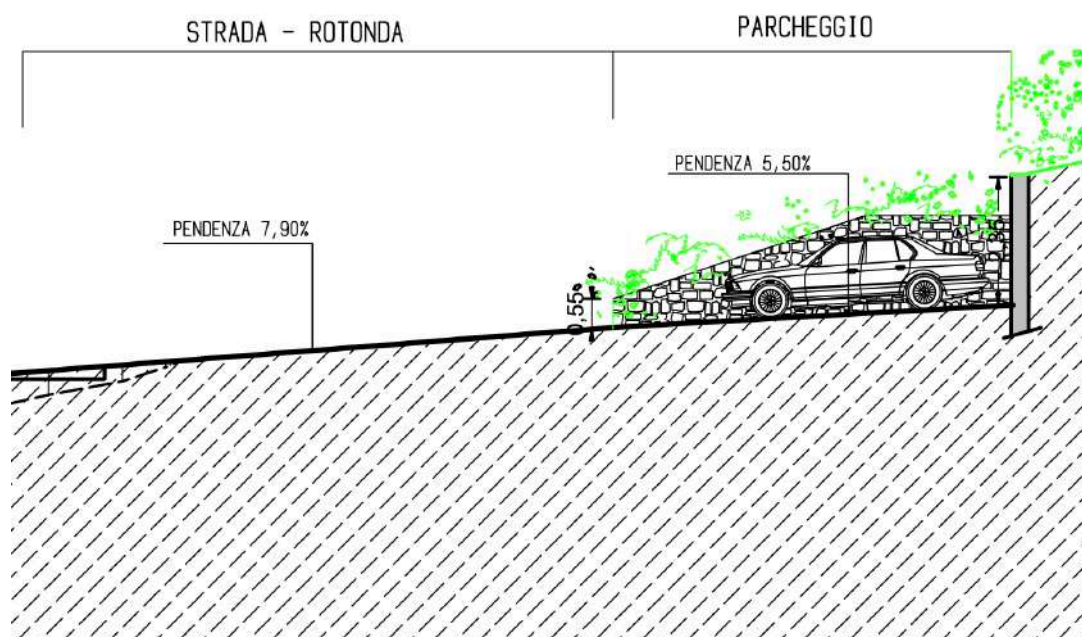


Fig. 8 - Estratto tavola esempio parcheggi.

4 - Zone verdi pubbliche

Le zone verdi invece saranno due. Quella principale disposta a fianco dell'entrata del lotto per consentire alle famiglie sia una comoda fruibilità all'interno del PUA sia di avere una zona ricreativa a pochi passi da casa. L'altra, ad est, all'interno del lotto, fungerà non solo come zona ricreativa ma anche come barriera verde e corridoio ecologico.

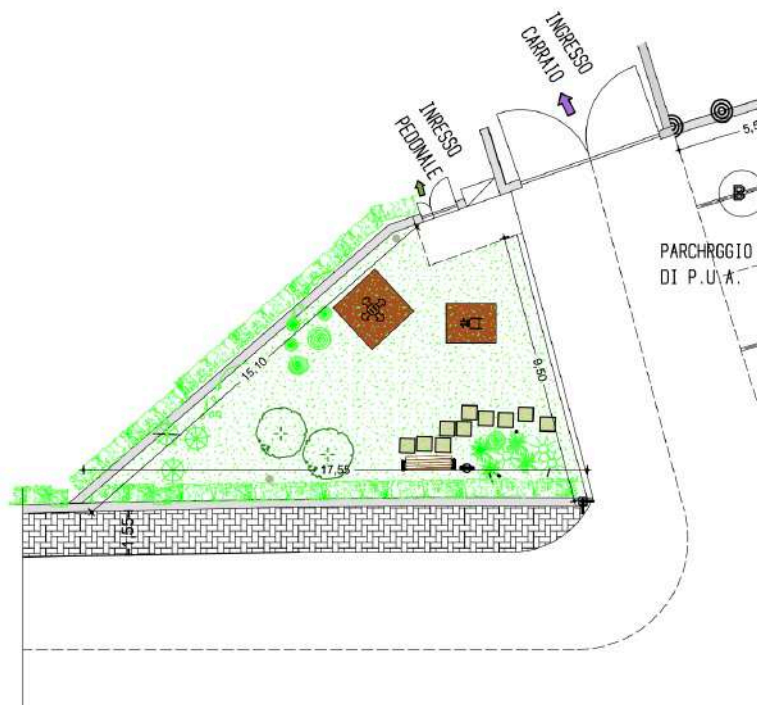


Fig. 9 - Estratto tavola mitigazione.

Le zone verdi presenteranno soluzioni di arredo degli spazi aperti con particolare riguardo alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone.

In particolare vengono scelte le seguenti specie autoctone:

Siepe di Biancospino (*Crataegus monogyna*)

Pianta mellifera e prezioso rifugio per le coccinelle in autunno perciò molto utile per la salvaguardia delle api e delle coccinelle, inoltre in grado di creare biodiversità. La siepe infatti offre rifugio e nutrimento ad un'ampia gamma di organismi utili oltre che proteggere il suolo dall'erosione. Inoltre dal punto di vista paesaggistico consente di riprodurre anche se in minima parte un tassello vegetazionale che richiamerà i caratteri ambientali della zona *Castanetum Freddo* di San Zeno di Montagna.

Cespugli di Rosa selvatica (*Rosa Canina*)

Arbusto rustico che non subisce gli attacchi dei parassiti a differenza delle rose coltivate. Perciò non necessita di trattamenti fitosanitari.

Dal punto di vista di mitigazione ambientale richiama le specie arbustive correnti molto presenti su tutto il territorio.

Aiuole con fiori

Si è appositamente limitato l'uso delle aiuole fiorite perché di difficile manutenzione e per l'eccessiva esigenza di acqua.

Si predilige dunque un'aiuola prevalentemente a graminacee, molto resistente alla carenza idrica e con risultati importanti dal punto di vista ornamentale.

Carpino (*Carpinus betulus*) e Acero (*Acer campestre*)

Sia il Carpino che l'Acero sono presenti nella fascia *Castanetum Freddo* dove prevalgono le latifoglie mesofile.

Le alberature finiranno di comporre il mosaico verde che caratterizzerà lo spazio verde dandone un aspetto rustico e in linea con i caratteri paesaggistici e ambientali del territorio. Questa particolarità vegetazionale richiama dunque l'ambiente naturale del luogo diventandone un tutt'uno con i prati e le zone boschive limitrofe.

Nella zona saranno installati due giochi per bambini, una panchina, un porta rifiuti e alcune pietre della Lessinia per un piccolo percorso di collegamento.



Fig. 10 - Materiali: Panchina



Percorso pietra Lessinia



Aiuola graminacee



Siepe Biancospino



Drainbeton light brown

4 - Nuove edificazioni (lotti)

Le nuove edificazioni verranno realizzati con l'utilizzo di tecnologie compatibili con il paesaggio consolidato salvaguardando gli elementi del paesaggio esistente senza alterare l'equilibrio ambientale e idrogeologico presente.

Siepe attorno al lotto

La siepe sarà composta da Ligustro (*Ligustrum*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Bioncospino (*Crataegus monogyna*), Viburno (*Viburnum*) e Rosa selvatica (Rosa Canina) alle estremità della siepe.

La presenza della siepe lungo i confini del lotto, soprattutto se varia come quella illustrata, è un fattore di straordinaria importanza ecologica. Tra i maggiori vantaggi (citando solo alcuni) sicuramente: quello di dare rifugio a moltissimi animali e insetti utili per la lotta biologica; per la difesa delle stesse piante (a differenza delle siepi mono culturali non autoctone) e per l'inquinamento ambientale.

Precedentemente abbiamo già scritto delle potenzialità paesaggistiche e naturalistiche della Rosa Canina e del Bioncospino, ora brevemente alcuni cenni sulle altre specie presenti nella siepe.

Nocciolo (*Corylus avellana*): ospita diversi fitoseidi oltre che essere rifugio per molti uccelli. Dal punto di vista paesaggistico si interseca alla perfezione nel quadro vegetazione dei orno-ostrieti tipici presenti in gran parte del territorio a *Castanum freddo*.

Ligustro (*Ligustrum*): specie arbustiva autoctona anche questa molto usata per la formazione di siepe per le sue foglie lucide e piccole che permettono una potatura uniforme.

Viburno (*Viburnum*): ideale per la formazione della siepe campestre e adatto al clima fresco e submontano.

Le siepi dunque danno un importante apporto per la biodiversità e la mitigazione ambientale.

Riassumendo:

- Protegge e ripara numerose specie sia uccelli nidificanti (*Erithacus rubecula*, *Sylvia atricapilla*, ecc.), sia piccoli mammiferi (*Erinaceus*

- europaeus, Apodemus sylvaticus, ecc.), sia anfibi (Bufo bufo, Rana dalmatina, ecc.), sia rettili (Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, ecc.).
- Ha un'enorme funzione ecologica per la difesa dagli inquinamenti del traffico, per la protezione dei fossi, per il mantenimento di corridoi ecologici.
 - Ha una funzione protettiva per la difesa dall'erosione, per la difesa da intrusioni, come frangivento.
 - Ha una funzione mellifera per la produzione di miele.
 - Ha una funzione paesaggistica mitigando le nuove costruzioni con l'ambiente naturale del luogo.

Giardino roccioso con la presenza di alcuni cipressi

Il giardino roccioso rappresenta un legame col paesaggio pedemontano che caratterizza molte zone del territorio del comune di San Zeno di Montagna.

Progettato con un criterio multifunzionale e per armonizzare la presenza (anche scenica) della natura con quella degli esseri umani che fruiscono l'area verde, avrà un ruolo ambientale molto importante. Il giardino roccioso, infatti, in questo caso può fungere da "pietra di guado" (stepping stones) ovvero permettere agli animali di rifugiarsi, creando una rete ecologica all'interno di un giardino privato. La presenza dei cipressi consente, inoltre, un riparo per molti uccelli. Un'opera avrà un ruolo importante come rifugio di biodiversità con una manutenzione minima e una presenza scenica e mimetica importante.



Fig. 11- Estratto tavola mitigazione (giardino roccioso).

Acero, Carpino e Frassino

Gli alberi, presenti in gran parte dei lotti, sono componenti fondamentali degli orno-ostrieti tipici e dei Castagneti dei suoli mesici; habitat presenti nella zona. Formazioni, inoltre, con un alto pregio faunistico.

Per cui la presenza all'interno del lotto tende a coprire varie zone verdi creando piccole formazioni boschive atte alla mitigazione paesaggistica e alla conservazione della biodiversità.

Olivi

Gli olivi posti nella zona che si affaccia sul lago consentono principalmente di creare un effetto paesaggistico di pregio. Il colore argento delle foglie vuole dare un senso di continuità tra le abitazioni e il lago.

Dal punto di vista ambientale nella «zona d'ombra» sotto l'olivo dove sarà effettuato l'intervento si possono formare formazioni di *Silene vulgaris*, *Viola odorata*, *Malva sylvestris*, *Veronica chamaedrys* per citarne alcune.

I loro rami inoltre sono riparo per molte specie di uccelli.

Conclusioni

Le caratteristiche progettuali di questo intervento sono conformi rispetto ai caratteri formali già presenti all'interno del Comune di San Zeno di Montagna. Essendo, dunque, un intervento in linea con i principali obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica è da escludere che possano verificarsi effetti tali da costituire pregiudizio per i valori e i caratteri del paesaggio e gli obiettivi posti dall'Atlante dei Paesaggi della Regione Veneto e dal PAT del comune di San Zeno di Montagna. Le opere progettate, grazie alla scelta dei materiali e della loro posizione, si inseriscono appieno all'interno dell'abaco degli stilemi architettonici che caratterizzano quest'area rurale e periferica.

Le aree verdi pubbliche e private e la loro conformazione ecosistema hanno mantenuto gli elementi mitiganti del paesaggio locale quali arbusti, alberi, siepi e boschetti. Creando una scala spaziale tra boschetti alberi a alto fusto, giardini rocciosi e siepi con soluzioni efficaci sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale.